

# AGENDA GIOVANI

## 6 proposte verso le elezioni e oltre

AZIONE CATTOLICA ITALIANA - SEZIONE GIOVANI | GIOVANI DELLE ACLI | GIOVENTÙ FEDERALISTA EUROPEA | GIOVENTÙ FRANCESCANA D'ITALIA

*Le prossime elezioni nazionali sono particolarmente importanti per il contesto economico, sociale e geopolitico in cui si svolgeranno. Questa tornata elettorale ne è la prova. Il futuro si inizia a costruire nel presente e noi giovani vogliamo impegnarci, essere ascoltati ed essere considerati interlocutori credibili perché ci sentiamo innanzitutto il presente e non soltanto il futuro del Paese.*

### tema 1

#### PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA

L'allontanamento di cittadine e cittadini dalla politica partitica convive con una straordinaria partecipazione civico-associativa alla vita di comunità e alle reti territoriali. Per contrastare l'astensionismo e incrementare la **partecipazione dei giovani**, i partiti rivolgano una rinnovata attenzione alle esperienze di volontariato e di solidarietà. È prioritario un nuovo equilibrio tra democrazia rappresentativa e partecipativa a tutti i livelli istituzionali investendo adeguate risorse nella realizzazione degli strumenti di coinvolgimento e costruzione delle politiche. Urge affrontare il problema della crisi del suffragio universale attraverso sia la riforma della legge elettorale per 5 milioni di "fuorisede" che quella della legge sulla cittadinanza per le seconde generazioni. Non può, inoltre, perdurare la condizione europea di **deficit democratico** causata da un Parlamento senza iniziativa legislativa e un Consiglio che rappresenta solo gli interessi dei governi nazionali e non gli interessi dei cittadini e delle cittadine dell'UE.

### tema 2

#### SCUOLA

Chiediamo di aprire un cantiere per il ripensamento strutturale della scuola. **Vogliamo formazione continua del personale docente** con obiettivi chiari e valutabili ed equilibrio nel rapporto numerico con studenti e studentesse. Necessario investire sulla formazione alla partecipazione attraverso il miglioramento dell'insegnamento dell'**educazione civica** e la valorizzazione della rappresentanza studentesca. Cruciale la promozione della mobilità studentesca e della transizione ecologica e digitale in classe. Si faciliti l'accesso ai servizi di supporto al **benessere psicologico**: la scuola deve prendere in carico le fragilità e abbattere il paradigma unico della competizione. Indispensabile avviare una riflessione sui PCTO, favorendone la personalizzazione e la valutazione, e investire in iniziative di **orientamento** e accompagnamento.

### tema 3

#### UNIVERSITÀ E ITS

Occorre presentare un piano serio di investimenti, che si svincoli da situazioni emergenziali o straordinarie come il PNRR. È auspicabile una **riforma degli ITS** per rafforzare il sistema di istruzione professionale terziaria, ridurre le disuguaglianze e superare così i pregiudizi legati al percorso scolastico. Sono necessarie misure di **sostegno alla ricerca** applicata e di base - perché sia **libera** da condizionamenti - e alle carriere accademiche. I tempi della formazione universitaria in Italia devono essere compatibili con la competitività sull'ingresso sul mercato europeo del lavoro. Occorre puntare sul potenziamento della dinamica collaborativa dello studio anche attraverso **spazi**

**adeguati.** È necessario incentivare le nuove tecnologie al servizio della trasmissione dei saperi e investire **sul diritto allo studio** prevedendo aiuti significativi per ridurre le disuguaglianze. Si approfondisca la **Terza Missione** dell'università per una maggiore integrazione con il territorio.

## tema 4 LAVORO

I dati sulla disoccupazione giovanile e i NEET hanno raggiunto livelli record. È necessario rafforzare le garanzie di condizioni di lavoro eque e sostenibili, del sostegno all'occupazione e all'imprenditorialità giovanile, senza trascurare un miglioramento dell'accesso alla **protezione sociale**. Tutto questo si potrà fare attivando politiche a **difesa dei salari più bassi**, con un'urgente messa al **bando dei contratti pirata**. Sia dia adeguato seguito alla richiesta di **lavoro da remoto**.

## tema 5 AMBIENTE

La politica deve necessariamente incentrare il suo operato sulla tutela del pianeta, mettendo al centro il bene comune, le vite delle più povere e dei più poveri, il futuro delle nuove generazioni. Dobbiamo avviare subito processi di cambiamento negli stili di vita per la costruzione di una **transizione ecologica** che metta al centro: economia circolare, transizione energetica, efficientamento energetico degli edifici, inquinamento atmosferico, gestione dei rifiuti, mobilità sostenibile ovunque accessibile. È fondamentale comprendere la finitezza delle **risorse** (idriche, alimentari ecc.) di cui siamo circondati e adottare un nuovo accordo multilaterale per tutelare la **biodiversità**. Il nostro obiettivo deve essere quello di limitare l'aumento della temperatura a 1,5°C e di ridurre a zero le emissioni nette di gas serra, percorribile solo con la collaborazione tra tutti i Paesi. L'**attuale sistema internazionale, basato sulle COP, non è all'altezza** di gestire la crisi ambientale che il mondo sta vivendo: dobbiamo costruire meccanismi di governo sul piano europeo e globale che possano davvero gestire la transizione ecologica.

## tema 6 VISIONE EUROPEA

Solo un solido ancoraggio all'Unione europea, accompagnato dalla costruzione di una vera **sovranità federale europea**, permetterà all'Italia di fronteggiare tutte queste crisi. Il Paese deve mantenere gli **impegni del PNRR**, in termini di investimenti e riforme. Occorre promuovere a livello europeo politiche efficaci per la transizione energetica, la lotta alla crisi climatica e lo sviluppo di tutti i settori in cui è necessario costruire un'**autonomia strategica** (dal digitale, all'industria militare, alla ricerca, ecc.). Dobbiamo dare riscontro alle esigenze emerse dai cittadini e dalle cittadine europee, soprattutto i giovani, nell'ambito della Conferenza sul futuro dell'Europa che ci indicano che non è più procrastinabile la **convocazione di una Convenzione europea**, affinché da una riforma dei trattati si attribuiscono all'Unione nuove competenze in materia fiscale ed economica, nella politica industriale, in quella sociale e sanitaria, nella politica estera e nella sicurezza. Più volte in passato noi europee ed europei siamo stati portatori di guerre: oggi **vogliamo essere promotori di pace**, siamo disposti a batterci per essa e a pagarne il prezzo.



*Sulle nostre pagine il testo completo e tutti i sottoscrittori.*